

LA FESTA UDC

Sul palco il leader Udc incalza Bruno Vespa a suo dire troppo critico con il suo partito. «Scusi ma chi lavora in Rai senza essere d'accordo con lei?»

Ma fendenti partono anche contro Fini «Il referendum mi fa piangere, il punto è superare il bipolarismo che obbliga a inseguire la Mussolini»

PROVE DI GRANDE CENTRO

Casini: nelle moschee si fa propaganda

«È inaccettabile». Stoccata a Berlusconi: non voglio che torni lui al governo...

di Natalia Lombardo inviata a Chianciano Terme

«SCUSI, ma chi lavora in Rai senza essere d'accordo con lei?» Con questa frecciata tirata in faccia a Bruno Vespa, Pier Ferdinando Casini ribadisce che non vuol stare agli ordini di Berlusconi, tantomeno per andare in piazza il 2 dicembre. E si infuria con chi

Porta a Porta compresa - continua a chiedere: dove va l'Udc? «Siamo all'opposizione al governo Prodi», grida Casini. Non parla più di governo istituzionale, e per la prima volta dice chiaramente che «se si fa una buona legge elettorale - ovvero col sistema tedesco - si può anche andare a votare subito». Ma «non dipende da noi», aggiunge. E non si otterrà con le «spallate» invocate da Berlusconi, bensì facendo scoppiare le «contraddizioni nella maggioranza». È il leader Udc a intervistare Vespa nella Festa al Parco Fucoli di Chianciano. Non il contrario. Con gusto e rancore Casini punzecchia il giornalista - per la prima volta in difensiva - per l'ostinazione con cui lo vorrebbe costringere nel recinto di Silvio, mentre tenta il superamento del «bipolarismo». «Caro Bruno, sbagli. Continui a pensare che Berlusconi sia il capo dei moderati, non è così». Un puni-

zione per far parte del «teatrino mediatico degli organi di informazione del centrodestra messo in piedi contro di noi», ha detto il leader Udc rivendicando «il partito a prova di bomba».

Appena arriva sul palco Pier, vestito scuro e camicia bianca, mette in chiaro: «Prodi se ne de-

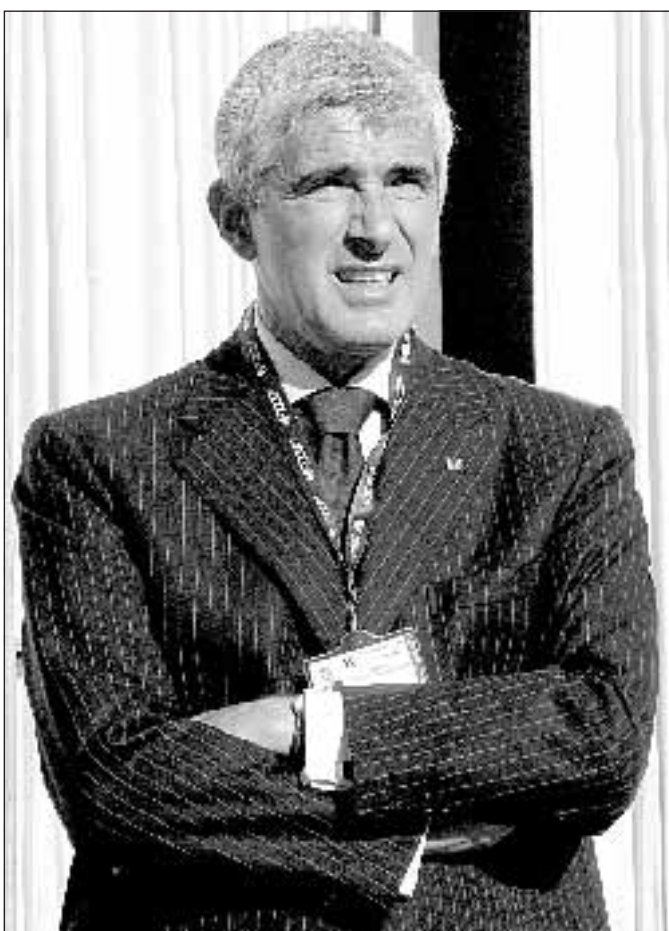
ve andare a casa il più presto possibile». E attacca: «Prodi è a Palazzo Chigi per non governare», ma sia chiaro, e qui partono le stoccate all'ex premier, «c'è qualcuno che ce l'ha con Prodi perché vuole che torni lui, Berlusconi. Io no». E se «in cinque anni di governo avessimo parlato meno di giustizia e

televisioni e ascoltato di più la gente, adesso saremmo al governo». Però in una eventuale squadra di governo, Casini si terrebbe «Enrico Letta, Bersani e Chiamparino - sindaco Ds di Torino, perché è gente affidabile per avviare la modernizzazione del Paese». Gli applausi cadono a pioggia

sulle parole d'ordine riepilogate «Dio Patria Famiglia», e sul rapporto con l'Islam distante mille miglia dal «Maiale Day» di Calderoli: «In Italia c'è la corsa a fare le moschee, per me un musulmano deve poter pregare, ma non tutte sono vere moschee, alcune sono inaccettabili luoghi di propaganda al terrorismo». C'è la corsa al recupero del rapporto con la gente. «L'antipolitica? Non serviva Grillo, bastava andare in un supermercato...» Chissà se lui ci va... Però sbefeggia i Ds che «hanno invitato Grillo alla Festa dell'Unità per sfancularli». Lui, invece, attacca Cofferati come «il peggior sindaco del dopoguerra».

I toni sono accesi, Vespa chiede un Aulin per curare il «malditesta» provocato dalle giravolte casiniane. Ma lo snodo per i centristi è la legge elettorale con una soglia «alta, non una soglia: al 5 per cento, anche al 6%. Chi è sopra viene rappresentato, chi è sotto va a casa». Il referendum - messaggio a Fini - «mi fa venire da piangere». Il punto è superare il bipolarismo che obbliga «a inseguire la Mussolini o le croci celtiche». Il percorso è sempre verso un «partito dei moderati», per uno che sta «nel Ppe e sono presidente dell'Internazionale democristiana», sbuffa alle domande di Vespa. L'area moderata in cui pescare è quella di «Pezzo, zotta, della gente del Family Day». E del capo di Confindustria, che non è di proprietà di Berlusconi: «Possibile che quando Montezemolo critica il governo il centrodestra critica Montezemolo? Il problema però è al-

largare l'area, infatti il leader Udc guarda a «grandi settori di FI, da Formigoni a Adornato, e anche a Tremonti». Quelli che non digeriscono il rosso rosso Brambilla, come Sanza o lo stesso Pisanu. Tempista, alle sette, quando Casini ha finito il suo discorso di un'oretta, Berlusconi si fa sentire con una nota rassicurante per i forzisti: «Non è vero che i Circoli della Libertà diventeranno un partito. C'è FI». E il portavoce di Silvio, Bonaiuti, in un dibattito con il ministro Gentiloni cerca di barattare un'apertura al dialogo sulle riforme con un passo indietro sulla revoca del consigliere Rai Petroli e, soprattutto, sui limiti alla pubblicità nella legge sulle tv. Gentiloni, che sostiene la legittimità della revoca da parte di Padoa Schioppa, invece propone davvero un'apertura di dialogo sulla riforma della Rai, servizio pubblico, soprattutto «se si vuole una Rai più autonoma dai partiti di quanto la Legge Gasparri non l'abbia sottomessa al governo». Casini invece non parla proprio di dialogo sulle riforme, la cosa più importante la legge elettorale. Che resti nel centrodestra non c'è dubbio, se Berlusconi non avesse dettato legge sulle piazze magari anche l'Udc sarebbe stato su quel palco il 2 dicembre. In piazza ci sarà, ma a tema, come il 20 ottobre in difesa della Legge Biagi. Insomma, Pier vuole essere il capo del partito «Grillo parlante». E nessuno pensi a lui come Folli: «In politica l'importante è averceli, non esserlo...»



Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini Foto Ansa

FORZISTI

I conti di Bondi

Dopo il confronto tra Fini e Veltroni la Cdl si è scatenata, sostenendo che il sindaco di Roma, sulle riforme istituzionali, «scimmietta Berlusconi». Bondi, come sempre, fa un passo avanti chiedendo a Veltroni perché mai la sinistra ha bocciato quella riforma costituzionale del centrodestra che «tra l'altro realizzava il taglio dei parlamentari, il senato federale e l'aumento dei poteri del premier». A questo punto si tratta di ricordare a Bondi e al centrodestra perché, a larghissima maggioranza, quella riforma voluta dal centrodestra fu sonoramente bocciata dal popolo italiano. Intanto il taglio dei parlamentari era una finzione, anche se la Cdl la sbandierò a lungo per inganare gli elettori. Il taglio era previsto, ma dopo due legislature, qualcosa come dieci anni. Insomma non una gran risposta alla richiesta urgente di abbassare i costi della politica. Poi il problema non era il senato federale o l'aumento dei poteri del premier su cui tutti concordavano, ma l'assoluta assenza di contrappesi. Le costituzioni devono disegnare un sistema equilibrato e quello disegnato dalla Cdl era considerato dalla stragrande maggioranza dei costituzionalisti un mostro pericoloso, sgangherato e anche confuso. In sostanza una porcata, ancora più grande della porcata doc che è stata la legge elettorale del centrodestra, i cui guasti ancora stiamo scontando. Non a caso, la riforma costituzionale fu pensata in una baita sulle Dolomiti da 4 saggi del centrodestra. Peccato che se c'è una cosa da fare in Parlamento e non in una baita, con la convergenza di una maggioranza amplissima, sono proprio le riforme costituzionali. Che non si fanno per «venderle» agli elettori, per dimostrare che si «qui si lavora». Il problema è «per chi» si lavora. b.mis.



16 settembre, domenica

FESTAUNITÀ NAZIONALE

per il PARTITO DEMOCRATICO

DIRETTA TV

ARENA CENTRALE
ore 16.00

Manifestazione conclusiva

Lino Paganelli,
Andrea De Maria
PIERO FASSINO

SALA 14 OTTOBRE
ore 10.30 Le politiche dell'Italia e degli italiani nel mondo Marina Sereni, Silvia Bartolini, Elio Carozza, Franco Danieli, Marco Fedi, Claudio Micheloni, Michele Schiavone, Mariza Bafille introduce Maurizio Chiochetti modera Eugenio Marino

SALA ANTONIO GRAMSCI
ore 10.30 Il Partito democratico e i diritti LGBT incontro tra i rappresentanti dei candidati alla segreteria del Pd e il movimento LGBT. Livia Turco, Albertina Soliani, Amedeo Piva, Aurelio Mancuso, Rosana Praitano, Christian Ballarin presiedono Anna Paola Concia e Andrea Benedino modera Maria Cuffaro

SALA DUE TORRI
ore 21.00 «Occhi su Piazza Verdi. Sviluppo partecipato nella zona universitaria» Francesco Critelli, Andrea Colombo, Otello Ciavatti, Maria Cristina Santandrea, Paola Monari, Alberto Aitini

PIAZZA GIANNI RODARI
ore 18.30 I laboratori dell'Associazione «Senza il Banco» "Giochiamo con la creta" a cura di Elisa Mazzagardi e Valentina Cosentino
ore 21.00 «Aladino e la lampada meravigliosa» da Mille e una Notte. Rosaspina Un teatro

SPAZIO DONNE
«LA PARTITA DEMOCRATICA»
ore 18.00 a cura del Gruppo '98 Poesia Autobus 13. Un tram che si chiama desiderio (di sicurezza, non violenza, solidarietà)

ore 19.45 Classico Di-vino "Dal romanticismo al jazz", Luisa Fanti Zurkowskaja pianoforte

ore 21.00 a cura del Gruppo di Lettura S. Vitale Le parole per dirlo. Lettura contro la violenza alle donne

ore 22.00 Presentazione del progetto "Anatroccolo rosa" a cura della Tavola delle donne contro la violenza e sulla sicurezza nella città e La Meta

PIAZZA SENIOR
ore 16.00 «Festa nella Festa» arriverci alla prossima

ore 19.00 Kalinka gruppo folcloristico dell'Est europeo

ore 21.30 Suoni dall'Africa

ESTRAGON
ore 21.00 Film «Piccolo cane nero. Storie di Case del Popolo» di Danilo Caracciolo e Roberto Montanari. Interventi di Danilo Caracciolo, Roberto Caracciolo, Andrea Orlando, David Riondino introduce Stefano Caliendo

PIAZZA GLOBALE
ore 21.30 concerto di Sole Africa a cura di Pap Malick Kaire Gueye e ACABAS.

TROPICANA
ore 22.00 Martin DJ, Azucar Accademia Della Salsa

CORTILE CAFFÈ
ore 23.00 «Massimo Testa Trio» Massimo Testa (piano), Alessandro Altarocca (contrabbasso), Filo Mignatti (batteria)

ESAFORUM
ore 21.00 «Gruppo Rock Acustico Triocane» organizzazione La Rupe

ANTICIPAZIONI 17 SETTEMBRE, LUNEDÌ

SALA DUE TORRI
ore 18.00 «Il PD a Bologna» Sergio Ginocchiotti, Edgarda Degli Esposti, Walter Vitali, Davide Ferrari, Andrea Papini, Serse Soverini, Flavio Peccenini, Giuseppe Melucci, conduce Marco Sacchetti

SALA GRAMSCI
ore 21.00 «1967-2007-2047. Rivoluzioni, riforme: ieri, il mondo di oggi, il futuro. Incontriamo Edgar Morin» Intervengono Edgar Morin, Giorgio Celli, Claudio Nunziata

LIBRERIA/ SALA ALBERTO MORAVIA
ore 18.00 «Voci di donne, storie di paese. Cusercoli 1881-2006» Testimonianze a cura di Germana Cimotti, Il Ponte Vecchio con Alda Piolanti, Angela Maria Gofarelli e Marta Tricarico In collaborazione con l'UDI

ore 21.00 Nando Dalla Chiesa, «Le ribelli», Me-lampo partecipa Enza Rando

PALACUORE
ore 21.00 Seminario conclusivo di Casadeipensieri2007 «Un futuro per il teatro nel terzo millennio. Serata in onore di Carlo Goldoni» Nanni Garella, Ivano Marescotti, Paolo Cacchioli, Claudio Meldolesi Andrea Jonasson, Claudio Longhi

ore 23.00 Casadeipensieri2007 - «Quindici minuti di poesia» Letture da Stelle di Emily Bronte, a cura di Silvana Strocchi

ore 23.30 SPETTACOLO PIROTECNICO



BOLOGNA, PARCO NORD | 24 AGOSTO - 17 SETTEMBRE | 2007

il programma completo su: www.festaunita.it info 848 585 800



Iride Tv (Nessuno Tv - canale Sky 890)